

# **L'insicurezza sociale ed economica in Italia e in Europa**

*Significati, immagine e realtà*

## **Aggiornamento del V Rapporto**

**Maggio 2012**

**Indagine su percezione  
rappresentazione sociale e mediatica della sicurezza  
Le priorità dei cittadini e quelle dei telegiornali  
in Italia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Spagna**

L'aggiornamento e il V Rapporto completo sono disponibili sui siti  
[www.fondazioneunipolis.org](http://www.fondazioneunipolis.org), [www.demos.it](http://www.demos.it), [www.osservatorio.it](http://www.osservatorio.it)

## NOTA INFORMATIVA

Il primo aggiornamento 2012 del Rapporto sulla sicurezza in Italia e in Europa (un'iniziativa di *Demos & PI*, *Osservatorio di Pavia* e *Fondazione Unipolis*) si basa su due distinte ricerche.

La prima, realizzata dall'*Osservatorio di Pavia*, riporta l'analisi sulla "notiziabilità" del tema in base all'indicizzazione dei telegiornali e alla conseguente rilevazione delle notizie ansiogene. L'indagine è stata condotta da Paola Barretta e Antonio Nizzoli. Sono stati considerati i telegiornali del *prime time* delle principali reti pubbliche europee di Francia (France 2), Germania (Ard), Gran Bretagna (Bbc One), Spagna (Tve) e Italia (Rai 1). Il periodo preso in esame va dal 1° gennaio 2012 al 30 aprile 2012. Inoltre, per l'Italia, sono state analizzate le edizioni del *prime time* dei tre telegiornali delle reti Rai, dei tre telegiornali delle reti Mediaset e del telegiornale di La 7. Ogni telegiornale è stato indicizzato secondo categorie tematiche pre-codificate che consentono la ricostruzione dell'agenda. La metodologia di analisi adottata per la rilevazione delle notizie criminali è quella impiegata per l'analisi sui telegiornali italiani. Complessivamente sono state analizzate 1331 edizioni.

La seconda, realizzata da *Demos & PI*, ricostruisce gli atteggiamenti degli italiani sulla sicurezza. I dati qui riportati sono tratti da un sondaggio condotto da Demetra (sistema CATI, supervisione di Beatrice Bartoli) nel periodo 17-20 aprile 2012. Il campione nazionale intervistato è tratto dall'elenco di abbonati alla telefonia fissa (N=1302, rifiuti/sostituzioni:6.753) ed è rappresentativo della popolazione italiana con 15 anni e oltre per genere, età, titolo di studio e zona geopolitica di residenza. I dati sono stati ponderati in base al titolo di studio (margine di errore 2.7 %). L'indagine è stata diretta, in tutte le sue fasi, da Ilvo Diamanti. Fabio Bordignon, con la collaborazione di Martina Di Pierdomenico, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. (Documentazione completa su [www.agcom.it](http://www.agcom.it)).

## NOTE DI COMMENTO

Nei primi mesi del 2012 l'agenda dell'insicurezza in Italia riproduce, in modo più marcato, i temi e gli orientamenti emersi nel 2011. In particolare, si accentua l'importanza attribuita ai problemi legati all'economia e al lavoro, sia dal punto di vista della percezione sociale che della rappresentazione mediale. È l'indicazione di fondo offerta dall'aggiornamento dei dati dell'Osservatorio sulla Sicurezza, curato da Demos, Osservatorio di Pavia e Fondazione Unipolis.

Dal punto di vista della percezione sociale, la disoccupazione si conferma l'emergenza principale, per gli italiani. Da sola, occupa il primo posto nelle preoccupazioni di quasi metà (46%) delle persone (intervistate). Se consideriamo anche il rilievo attribuito alle tasse (15%) e all'aumento del costo della vita (13%), possiamo notare che quasi 3 italiani su quattro vivono con angoscia la situazione economica e del mercato (circa 15 punti percentuali di incremento rispetto al 2011, ma ben 30 rispetto al 2007). Invece, poco più di 1 su 10 si dice preoccupato, anzitutto, dalle questioni legate alla criminalità e all'immigrazione (temi spesso associati, presso l'opinione comune). Cinque anni fa, nel 2007, il rapporto fra queste problematiche, nella percezione sociale, era ben diverso. Il 35% circa degli italiani si mostrava inquieto per motivi legati a criminalità e immigrazione, il 45% per motivi economici e occupazionali. Il peso della crisi, internazionale e nazionale, ha, dunque, condizionato ulteriormente la percezione sociale. Ma anche – ed è un fatto relativamente nuovo – la rappresentazione dei media. In Italia, infatti, solo pochi anni fa, la quota delle notizie su fatti e temi criminali, nei TG di prima serata, era largamente maggioritaria. Ancora nel 2011 risultava equivalente rispetto al peso delle informazioni su economia e lavoro. Nei primi mesi di quest'anno il rapporto si è modificato. Economia e lavoro hanno largamente superato, per numero di notizie, i fatti e i casi criminali: 23% a 8%, nell'agenda complessiva dei TG. La rappresentazione mediale si è allineata alla percezione sociale e, quindi, alla realtà. La crisi economica e finanziaria ha occupato il sentimento delle persone, trasferendosi nell'informazione televisiva.

Se ci riferiamo ai maggiori TG pubblici, però, il caso italiano mantiene la sua specificità, su base europea. Nell'agenda generale dei TG, infatti, RAI 1, primo TG pubblico italiano, dedica circa il 20% del suo spazio alle notizie economiche, quasi in linea con i principali TG pubblici europei. Tuttavia, la quota di notizie riservate ai fatti "criminali" (oltre il 7%) è doppia rispetto alla media europea. Questa tendenza si accentua se facciamo riferimento alle informazioni "ansio gene", che si riferiscono, cioè, a eventi e temi che sollevano – ed evocano – preoccupazione. In generale, il loro peso si è ridotto in Europa. Tuttavia, al loro interno, in Italia, queste informazioni, per i due terzi, sono costituite dalla criminalità e, per meno di un terzo, dalle emergenze economiche, che affliggono la vita quotidiana delle persone. Un rapporto esattamente inverso rispetto a ciò che si osserva negli altri principali TG pubblici europei.

L'informazione televisiva, in Italia, si è, dunque, arresa e allineata alla realtà e alla percezione sociale. Ma con una certa riluttanza. E mantenendo le distanze, rispetto all'Europa. In Italia, peraltro, si ripropone, anche in questa fase, la tradizionale attenzione verso il dramma personale. Fino a ieri, si era tradotta in larga misura nello spazio riservato ad alcuni, specifici, casi criminali. Riprodotti e replicati per anni, come veri e propri serial. Al tempo dell'angoscia per la crisi, l'attenzione delle reti pubbliche (in particolare del TG 1) si rivolge, invece, ai suicidi per motivi economici con un'enfasi e una frequenza imparagonabili a livello europeo. Nonostante che il tasso di suicidi, in termini generali e per ragioni economiche, non sia superiore al resto d'Europa. Al contrario: circa la metà. Molto inferiore, anzi, rispetto a Paesi – come la Germania – dove la crisi ha avuto un impatto, sin qui, molto meno rilevante. È la passione per il “caso umano”, che si ripropone, in Italia, da una stagione all'altra, senza soluzione di continuità.

*Ivo Diamanti*  
*30 maggio 2012*

## EVOLUZIONE DELLE PRIORITÀ E DELLE EMERGENZE DEI CITTADINI IN ITALIA

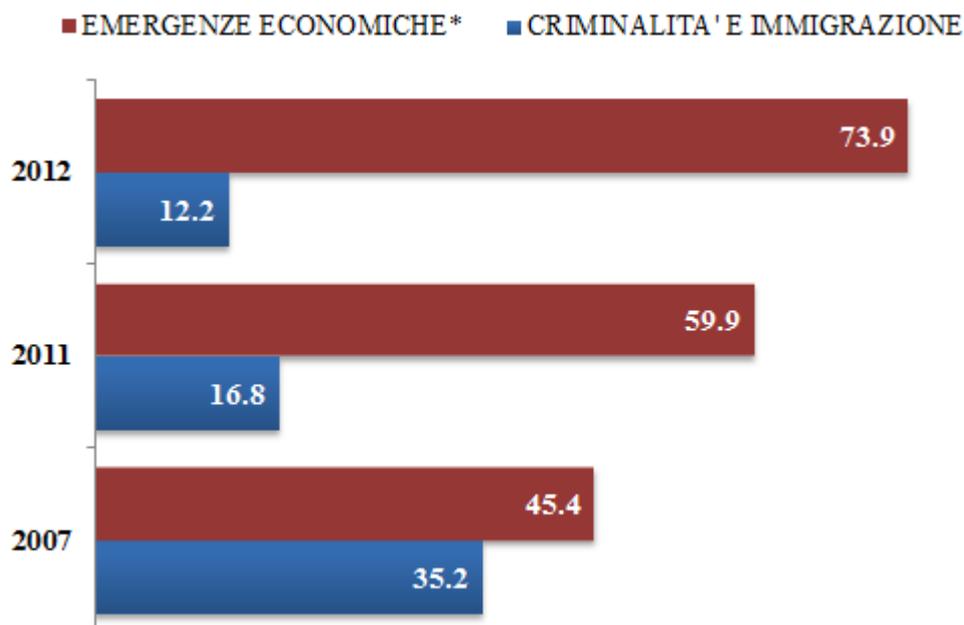
Quali ritiene, oggi, i problemi più gravi che occorre affrontare, nella sua regione, per migliorare l'attuale livello di vita? (valori percentuali della prima scelta)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012
La disoccupazione	21.0	28.2	41.1	47.0	45.7	46.0
Le tasse	8.3	7.1	4.3	5.2	4.9	14.7
Costo della vita, aumento dei prezzi	16.1	16.3	11.7	11.9	9.3	13.2
La criminalità comune	21.9	18.5	11.9	12.4	10.5	9.4
La qualità dei servizi sociali e sanitari	7.6	8.4	11.1	9.5	13.2	8.6
Il deterioramento ambientale	7.3	5.9	6.2	5.8	7.8	3.2
L'immigrazione	13.3	10.8	9.7	3.6	6.3	2.8
La viabilità	4.5	4.7	4.0	4.6	2.4	2.1

Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Aprile 2012 (base: 1302 casi)

## PRIORITÀ ED EMERGENZE SECONDO I CITTADINI ITALIANI

Quali ritiene, oggi, i problemi più gravi che occorre affrontare, nella sua regione, per migliorare l'attuale livello di vita? (valori percentuali della prima scelta)



\* Emergenze Economiche=Disoccupazione + Tasse + Costo della vita, aumento dei prezzi

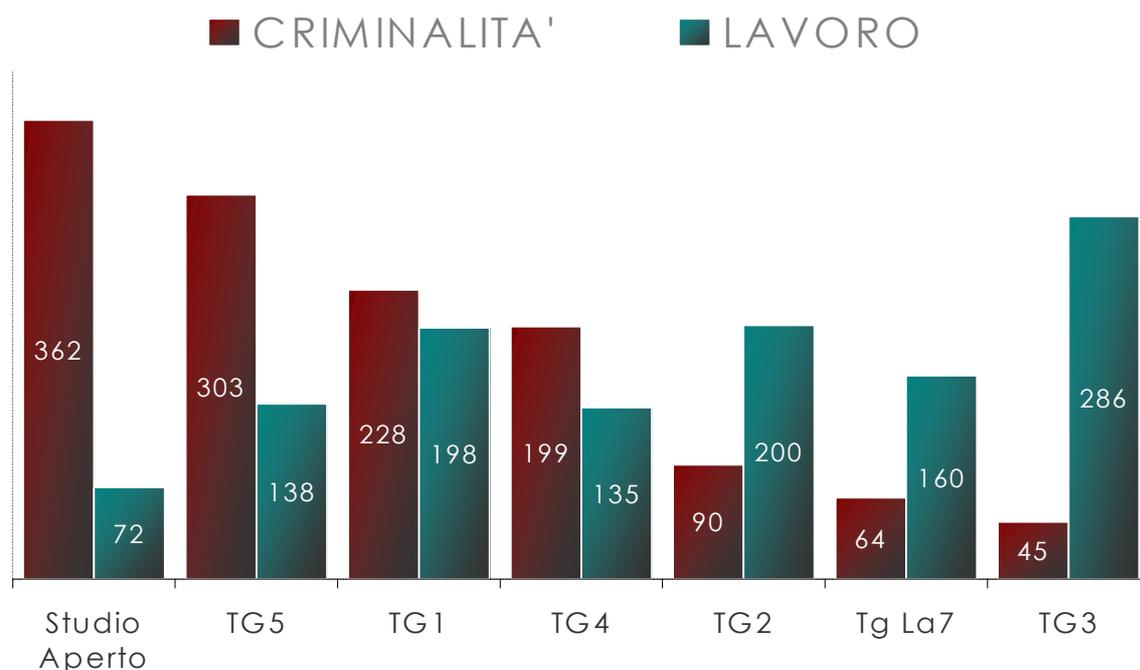
Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Aprile 2012 (base: 1302 casi)

**LA NOTIZIABILITA' DELLA SICUREZZA IN ITALIA**  
**L'AGENDA DEI TEMI NEI TELEGIORNALI ITALIANI**  
**(MEDIA DEI 7 TG: TG1-TG2-TG3-TG4-TG5- STUDIO APERTO-TGLa7)**  
*(Edizione di prima serata, confronto 2011 – I Quadr. 2012, in % sul complessivo dei servizi)*

	2011	I QUADR. 2012
Politica	22,2%	18,8%
Economia	13,3%	23,3%
<b>di cui Lavoro</b>	<b>2,0%</b>	<b>7,2%</b>
Criminalità	11,5%	7,6%
Curiosità e Costume	8,5%	4,6%
Cultura e spettacolo	7,1%	9,1%
Questioni sociali e Legali	6,7%	4,2%
Cronaca e Incidenti	6,3%	10,6%
Esteri e Politica estera	6,1%	4,9%
Guerra e terrorismo	5,8%	4,0%
Ambiente	4,9%	2,6%
Meteo	3,1%	6,1%
Scienza e salute	2,8%	2,0%
Sport	1,8%	2,1%
Totale	100,0%	100,0%

Fonte: Osservatorio di Pavia

**LA NOTIZIABILITA' DELLA SICUREZZA IN ITALIA**  
**LE NOTIZIE DI CRIMINALITA' E LAVORO**  
**(MEDIA DEI 7 TG: TG1-TG2-TG3-TG4-TG5- STUDIO APERTO-TGLa7)**  
*(Edizione di prima serata, I Quadrimestre 2012, in valore assoluto)*



Fonte: Osservatorio di Pavia

## LA NOTIZIABILITA' DELLA SICUREZZA IN EUROPA L'AGENDA DEI TEMI NEI PRINCIPALI TG PUBBLICI EUROPEI (Edizione di prima serata, I Quadrimestre 2012, in % sul complessivo dei servizi)

		ITALIA	GERMANIA	GRAN BRETAGNA	FRANCIA	SPAGNA
	MEDIA	RAI 1	ARD	BBC ONE	FRANCE 2	TVE
<b>Economia e Lavoro</b>	18,3%	19,7%	16,4%	19,5%	15,7%	20,4%
<i>di cui Lavoro</i>	3,5%	5,8%	1,4%	3,5%	3,0%	4,0%
<b>Politica</b>	15,8%	15,5%	18,8%	9,6%	21,4%	13,7%
<b>Esteri e Politica estera</b>	10,9%	7,2%	19,4%	7,5%	8,6%	11,6%
<b>Questioni sociali</b>	10,0%	5,3%	7,5%	14,4%	9,4%	13,2%
<b>Cronaca - Incidenti</b>	7,9%	11,3%	4,6%	6,6%	9,5%	7,4%
<b>Guerra e terrorismo</b>	6,9%	5,0%	9,4%	8,0%	7,7%	4,5%
<b>Cultura e spettacolo</b>	6,8%	10,2%	2,0%	4,8%	7,2%	10,0%
<b>Meteo</b>	6,1%	4,4%	11,4%	7,1%	4,9%	2,8%
<b>Sport</b>	4,7%	3,8%	6,0%	6,9%	3,8%	3,0%
<b>Scienza e Salute</b>	3,7%	2,4%	1,5%	5,7%	4,8%	3,8%
<b>Criminalità</b>	3,5%	7,3%	0,7%	5,0%	1,8%	2,5%
<b>Curiosità e Costume</b>	3,1%	3,1%	1,0%	3,4%	2,5%	5,5%
<b>Ambiente</b>	2,4%	4,7%	1,4%	1,6%	2,6%	1,6%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte: Osservatorio di Pavia

## LA NOTIZIABILITA' DELLA SICUREZZA IN EUROPA L'AGENDA DELL'INSICUREZZA NEI PRINCIPALI TG PUBBLICI EUROPEI (Edizione di prima serata, I Quadrimestre 2012, in % sul complessivo dei servizi)

		ITALIA	GERMANIA	GRAN BRETAGNA	FRANCIA	SPAGNA	
	MEDIA	RAI 1	ARD	BBC	FRANCE 2	TVE	
<b>PEGGIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI VITA</b>	43,0%	28,9%	46,9%	43,4%	37,1%	58,6%	
<b>CRIMINALITA'</b>	35,7%	67,0%	18,4%	41,5%	25,4%	26,5%	
<i>di cui Reati alla persona</i>	28,4%	51,8%	14,3%	36,5%	20,5%	19,1%	
<b>ATTI TERRORISTICI</b>	12,6%	1,7%	28,6%	2,5%	26,8%	3,4%	
<b>INCIDENTI STRADALI</b>	3,5%	0,3%	2,0%	3,8%	2,4%	8,8%	
<b>PROBLEMI DI SALUTE</b>	2,8%	0,9%	2,0%	5,7%	4,9%	0,5%	
<b>DISTRUZIONE DELL'AMBIENTE</b>	1,2%	0,0%	0,0%	1,3%	2,9%	1,9%	
<b>IMMIGRAZIONE</b>	1,1%	0,6%	2,0%	1,9%	0,5%	0,3%	
<b>INFORTUNI SUL LAVORO</b>	0,1%	0,6%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	
<b>Base: % delle notizie ansiogene sul complessivo dei servizi</b>		9,2%	10,7%	4,3%	12,7%	8,8%	9,7%
<b>NEL 2011</b>		17,5%	22,5%	11,9%	23,3%	15,9%	14,2%

Fonte: Osservatorio di Pavia